Anno XI. **Lunedì, 11 Gennaio 1858** **N. 11.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. **5.**

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 10 GENNAIO

UN' ALLEANZA ANGLO-AUSTRIACA

La formazione delle alleanze europee è un argomento cui il nostro paese deve tener dietro con molta attenzione, giacchè, situato in mezzo a due grandi potenze, e avendo una missione importante nella penisola italiana, si trova in faccia a problemi politici, la cui soluzione assai più che dalla forza materiale deve attendere dalla forza morale onde è assistito. Le combinazioui delle alleanze europee gli dimostrano da qual parte esso può trovare gli elementi favorevoli alla sua politica, e un errore da questo lato avrebbe fatali e disastrose conseguenze, come si è veduto nello scorcio del secolo passato.

Perciò non dobbiamo lasciar passare senza alcune osservazioni, un articolo dello *Spectateur*, giornale francese che rappresenta le opinioni di coloro che, considerando come secondaria la questione delle forme di governo, aspirano al ristabilimento della dinastia borbonica in Francia.

Questo foglio, in una rivista politica relativa all'anno 1857, si è assunto di dimostrare che negli ultimi anni si è fatto un lavoro diplomatico in Europa, le cui conseguenze sono a tutto danno della Francia, giacchè in forza del medesimo questa potenza sarebbe ora ridotta allo stato d' isolamento. Come base di questo nuovo assestamento delle alleanze europee viene posto un trattato segreto tra l'Austria e l'Inghilterra, cioè un protocollo in quattro articoli che sarebbe stato firmato a Vienna verso la metà dell'anno scorso, fra sir Hamilton Seymour e il conte Buol, nel quale le parti s'impegnano di assistere l'un l'altra in caso di aggressione, e di non fare alcun passo offensivo senza consultarsi reciprocamente. Sarebbe questa una vera alleanza offensiva e difensiva nella più larga estensione del termine. In luogo di dare dei fatti positivi in appoggio a questa notizia, lo *Spectateur* si estende assai a dimostrare che una tale politica è di tutta convenienza di amendue le potenze. Queste due potenze avrebbero desiderato che la Prussia accedesse al detto protocollo, e il re Federico Guglielmo sarebbe stato disposto a farlo, se la Russia fosse entrata nella lega. Nell'intento di persuadere la Russia, fu combinato, dice lo *Spectateur*, per opera del re di Prussia, il convegno di Weimar, ma senza successo, dacchè la Russia persiste a mantenersi semplice spettatrice degli avvenimenti politici dell'Europa.

Queste informazioni, date dallo *Spectateur*, vengono smentite da parte semiufficiale tanto in Francia come in Inghilterra. Notiamo però che le smentite non vengono date punto per punto, ma gli organi del governo francese si limitano a dichiarare che il preteso segreto trattato tra l'Inghilterra e l'Austria non esiste, e a dimostrare che la Francia non è isolata in mezzo alle alleanze europee; i giornali inglesi smentiscono soltanto la prima notizia. È vero che questa è la base di tutto l'edificio politico-diplomatico dello *Spectateur*. È stato però osservato che, sebbene l'articolo dello *Spectateur* sia nella sua sostanza diretto contro il presente regime della Francia, pure non è stato dato al giornale alcun avvertimento d'ufficio, mentre l'allegazione di fatti dichiarati erronei, avrebbe offerto un motivo legale per farlo, secondo il vigente sistema sulla polizia della stampa in Francia. Da tutto ciò si deduce bensì che il fatto principale, cioè l'alleanza anglo-austriaca non abbia in realtà alcun fondamento; ma viene pure la supposizione che non sia interamente favola ciò che ha scritto lo *Spectateur*.

E infatti se guardiamo al colore politico di questo giornale, non sarà difficile di trovare la via che ci conduca all'origine e al fondamento delle sue allegazioni. La non esistenza di un' alleanza offensiva e difensiva tra l'Austria e l'Inghilterra non impedisce che una tale alleanza siasi voluta e si voglia ancora combinare da qualche parte. Lo *Spectateur* desidera il ritorno dei Borboni in Francia; in qual modo si può giungere a questo risultato? La via che deve apparire più ovvia ad uomini politici di un' epoca passata, agli eredi delle tradizioni potitiche lasciate dalla ristaurazione e dagli uomini di Gand, deve essere il ristabilimento della Santa Alleanza. Solo sotto gli auspici di una consimile lega hanno i Borboni, almeno secondo le idee politiche dello *Spectateur* ossia dei fusionisti, ormai identici coi legittimisti, speranza di ritornare in Francia. Con essi si collega tutto il partito reazionario dell' Europa e quindi si scorge chiaro a che mira tutto l'articolo dello *Spectateur*. Esso ci informa delle mene e delle intenzioni del partito che sospira in Europa il ritorno della Santa Alleanza. Ben ponderando, il sistema di alleanza che esso dice ora prevalere in Europa è identico con quello della Santa Alleanza, e lo *Spectateur* ci rivela dunque che le mire del partito reazionario tendono al ristabilimento della medesima.

Veniamo a sapere che questo partito ha lavorato durante l'anno scorso assiduamente nelle tenebre per ricostruire quell'alleanza, il cui primario fine era il bando dato alla dinastia napoleonica e ad ogni idea liberale e democratica in Europa. Si voleva partire da un'alleanza fra l'Austria e l'Inghilterra, trarre nella medesima la Prussia, e poi anche la Russia. Pare che mentre a Londra e a Vienna si lavorava assiduamente per tradurre in fatto la divisata alleanza, la si rappresentasse come già compiuta a Berlino e Pietroburgo. La situazione politica dell'Europa, formatasi in seguito al trattato di Parigi, fu abilmente usufruttata presso il gabinetto inglese per condurre lord Palmerston a rinnegare sul continente la precedente sua politica e a mettersi col partito conservativo, e già si era in buona via per ottenerlo, suscitando presso il nobile lord apprensioni contro la Francia, le quali furono manifestate, forse prematuramente, al banchetto di Guildhall. Per cause che non si conoscono, l'alleanza non fu firmata, e sorgono invece delle nubi che minacciano il buon accordo fra Londra e Vienna; dal lato di Berlino e Pietroburgo il progetto è pure andato a vuoto per la renitenza del gabinetto russo, che non vuole più saperne di Sante Alleanze.

Questo significato ci sembrano avere le rivelazioni dello *Spectateur*. Quali sarebbero state le conseguenze per l'Italia, se il progetto iniziato dal partito reazionario in Europa fosse riuscito, si rileva dalle seguenti parole dello stesso giornale:

« Nel cercare l'alleanza dell'Austria,
« lord Palmerston era necessariamente
« indotto a rinunciare alla politica da
« lui sostenuta per molti anni in Italia.
« Da rivoluzionario in Europa, egli
« divenne conservatore. Se si pensa an-
« cora al sig. Cavour e a' suoi amici
« in Piemonte; ciò è solo per avver-
« tirli di essere prudenti, e di mante-
« nersi in buoni termini coi loro vi-
« cini del regno Lombardo-Veneto.
« Lungi dall'incoraggiare i rivoluzio-
« narii di Napoli o Sicilia, egli stende
« quasi la mano amica al re Ferdi-
« nando ed è disposto a sostenere che
« al postutto i suoi stati sono così

APPENDICE

—

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

I teatri drammatici sono deserti. — Perchè?.... — Il Compiacente, commedia in due atti del signor M. Aurelii al Gerbino. — Cenni su M.lla Rachel. — Una lezione a Caio Mario.

Le gare dei teatri musicali hanno distolta l'attenzione del pubblico dai teatri *di prosa*: Goldoni ed Alfieri sono posti nel dimenticatoio, la Santoni recita nel deserto, il teatro Alfieri per il dolore di vedersi abbandonato andò in fiamme, e l'*Ebreo errante* ed il *Carnefice di Maria Stuarda* attirano ben pochi spettatori al teatro Gerbino.

Qui avrei buon giuoco a tirar giù un predicozzo sulla decadenza dell'arte drammatica, se non la fosse questa una rifrittura di cose ripetute a sazietà e se, quanto a prediche, già non vi bastassero quelle recitate alla camera dei deputati dagli onorevoli Sotgiu e Scavini. Io vi direi che la compagnia Sarda fu disciolta: che la compagnia Lombarda è agli estremi: che i nostri migliori attori stanno qua e là sparpagliati alla ventura o disertarono, per cupidigia di lucro, questa Italia che aveali incoraggiati nei primi passi mossi in sul sentiero dell'arte, questa Italia dove essi contavano poscia i trionfi e le corone d'alloro dal numero delle città. — Direi che Pellico, Marenco, Giraud e Nota non sono più: che Nicolini invecchiato tace: che Gherardi Del Testa si diè a scrivere in italiano barzellette francesi: che Martini dorme: che Giacometti frustrò le speranze che eransi in lui riposte quando volle costringere il proprio cervello a produrre commedie con quella regolarità e celerità con cui una macchina a vapore vi può tessere un berretto di cotone. — Direi che Talia zoppica e Melpomene, quando pur si muove, cammina colle gruccie: e che su quelle scene dove s'udiva la prosa corretta dell'autore della *Fiera*, dove tuonava un dì il verso robusto dell'Astigiano e risuonava la splendida poesia dell'autore di *Giovanni da Procida*, dove consumavasi d'amore *Francesca* e gemeva rassegnata la *Pia*, oggi si rappresentano le trilogie di Briano, i drammi coi becchini, di Silva, i *Compagnoni di Parigi* del Montignani e le *Marie Malibran* del Costetti.

Eppure in mezzo all'inerzia che riduce all'impotenza gli uni ed alla indifferenza che guadagna gli altri, in mezzo alle tenebre che si addensano sul nostro teatro drammatico, in mezzo alle piante parassite che abbarbicandovisi il fanno intisichire, sorge di tratto in tratto una voce potente, balena un lampo di luce, spunta un arboscello che promette larghi frutti: Ferrari vien fuori col *Goldoni* e col *Parini*: Castelvecchio scrive la sua *Cameriera astuta*. Da ciò non abbiam forse argomento a sperare che un dì o l'altro *fiat lux*?...

Così l'altra sera, quando meno me l'aspettava, trovai al teatro Gerbino una commediola di qualche pregio, *Il Compiacente* del signor M. Aurelii. Non vi dirò che la sia un gioiello per novità d'intreccio o di caratteri, o per purezza di lingua, ma vi si incontrano tuttavia parecchie felici *situazioni* comiche e buona dose di *spirito* e di quella festività che si ammira nel *D. Desiderio* di Giraud e nel *Mio Cugino* di Brofferio — e queste parti sono tanto più da lodarsi nel sig. Aurelii, inquantochè oggi lo *spirito* è in ribasso, e dal teatro pare sbandito il riso schietto e cordiale.

Vorrei però che il sig. Aurelii studiasse un po' meglio il Galateo ed i modi cortesi ed educati di quella società che ei volle porre in scena, onde non avvenisse al suo Marchese di cadere in tante sgarbatezze verso l'ospite D. Policarpio, e quel sig. Vittore non si pigliasse tante libertà colla gastalda in presenza delle villeggianti. Il difetto che io avverto nel sig. Aurelii è comune a quasi tutti gli autori italiani, mentre è fuggito dagli scrittori francesi: quelli, quasichè fosser *paria* scacciati dalla buona società, se ne foggiano una a loro modo e capriccio, questi la dipingono qual'è realmente, e si dimostrano forse assai più studiosi di questi tratti accessorii, di questa vernice, direi così, che non della sostanza delle cose — e ciò fa sì che le nostre signorine, quando pur non fosse un affare di moda, sempre preferiranno il teatro francese all'italiano.

E poichè vi ho parlato di teatro francese, coglierò al volo questa poco felice transizione per offrire ai lettori dell'*Opinione* alcuni cenni intorno a M.lla Rachel, l'illustre attrice tragica, che morì a Cannes il 3 gennaio ultimo.

La Rachel nacque a Munf, nella Svizzera, il 20 febbraio 1820 da poverissima famiglia ebrea, che nel 1830 passò a cercare fortuna migliore in Francia. In questo pellegrinaggio ..... verso Gerusalemme i genitori della Rachel arrestaronsi a Lione e qui la fanciulla sovveniva in parte ai bisogni della famiglia cantando canzonette per i caffè e le piazze ed ottenendo in tal guisa qualche centesimo, più dalla pietà che non dall'ammirazione dei suoi uditori.

Da Lione si venne a Parigi, dove la povera zingara con voce ruvida e tremula e collo strimpellare una vecchia chitarra continuava ad assordare i frequentatori dei caffè del *quartier latin*.

Un bel dì papà Félix pensò all'educazione di Rachele la quale dopo molte istanze venne ammessa alla scuola gratuita di canto diretta dal celebre Choron. Ma la piccola ebrea sempre ripeteva: « Io vo' recitare la tragedia! » ed invece di studiare il solfeggio declamava il *Sogno di Atalia*: tantochè papà Félix presentò finalmente al direttore del teatro del *Panteon* la ragazza che vi fu accettata come *figurante*.

Qui la Rachel era fatta segno al disprezzo di tutti, specialmente per la povertà del vestire e per la sua *mania* di voler essere attrice tragica.

— Ragazza, le chiese un dì scherzando la prima attrice M.lle Level, che vuoi tu recitare?

— La tragedia, rispose questa con voce energica e con uno sguardo di fuoco.

— E quali parti?

— Quelle di *regina*!

Ma una bella sera papà Félix e la piccola Rachel scompaiono dal teatro: per tre anni più non s'ode parlare di loro. ... Furono tre anni impiegati allo studio della declamazione, e dopo questi la Rachel ricomparisce al teatro *Molière* nel *D. Sancio d'Aragona*.

Jouslin de la Salle, direttore del *Teatro Francese*, incoraggiò l'esordiente che fece ammettere nel *Conservatorio* nell'ottobre del 1836. Nel 1837 la Rachel riappare al *Ginnasio*: non

« bene governati come quelli di S. M. « britannica. »

Il progetto rivelato dallo *Spectateur*, il quale indubitatamente ha avuto un principio di esecuzione, ma fece naufragio a metà strada per ragioni in parte ancora ignote, ci spiega molte cose relative agli ultimi avvenimenti. Ci spiega fra le altre per qual motivo e dietro quali impulsi si è cotanto agitato presso di noi il partito clericale che in sostanza è nel novero delle forze sulle quali fanno assegno i reazionarii; ci spiega ancora la cagione che indusse l'imperatore Napoleone ad esprimere la sua soddisfazione per la politica anticlericale del ministero sardo e della camera dei deputati. Era un altro anello della catena che si rompeva.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

(Ritardato)

Parigi, 8, *sera*.

Il signor di Brunow è aspettato a Londra al principio di febbraio.

Borsa di Parigi 3 0[0 70 40.

Credito mobiliare 1005.

Strade ferrate austriache 755.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 520.

Strade ferrate lombardo-venete 655.

— —

Borsa di Parigi del 9 gennaio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		70 15 70 40
4 1[2 p. 0[0	93 50	94 »
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	90 50	» »
3 p. 0[0 1853	53 50	» »
Consolidati ingl.		95 1[4

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— Con sovrani provvedimenti ed ordini ministeriali, in data dei 16, 28 e 29 dicembre ora scorso, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale della pubblica istruzione:

Virdis Prosperi avv. coll. Salvatore, nominato reggente la cattedra di diritto romano nella R. università di Sassari;

Canizzaro Stanislao, professore di chimica generale nella R. università di Genova, incaricato dell'insegnamento della chimica applicata all'arte del costruttore nell'università medesima;

Callamaro avv. coll. cav. Antonio, confermato preside della facoltà di leggi nella R. università di Torino;

Anselmi teol. coll. Ludovico, nominato preside della facoltà di teologia nella stessa università;

Rignon dott. coll. avv. cav. Egidio, nominato preside della facoltà medico-chirurgica nell'università medesima;

Coppino dott. coll. Michele, nominato preside della classe di lettere;

Neyrone dott. coll. Francesco, nominato vicepreside dolla classe di filosofia;

Sismonda dott. coll. cav. Eugenio, nominato preside della classe di scienze fisiche, e

Brunati barone comm. Benedetto, nominato vicepreside della classe di matematica nella suddetta università di Torino;

Torre dott. coll. Gaetano, confermato preside della facoltà medico-chirurgica nella R. università di Genova;

Ricci teol. coll. cav. P. Pio, dei chierici regolari minori degli infermi, nominato preside della facoltà di teologia nella stessa università;

Leveroni avv. coll. Luigi, nominato preside della facoltà di leggi;

Balbi dott. coll. sac. Antonio, nominato preside della classe di filosofia;

Sanguineti dott. coll. sac. Angelo, nominato vicepreside della classe di lettere;

Sauli dott. coll. nobile Nicolò, nominato preside della classe di matematica, e

Finollo dott. coll. Giacomo, nominato vicepreside della classe di scienze fisiche nella medesima università di Genova;

Pisu teol. coll. Emanuele, confermato preside della facoltà di teologia nella R. università di Cagliari;

Sanna Piga avv. coll. e dott. coll. cav. Gio. Agostino, confermato preside della facoltà di leggi, e della facoltà di filosofia e lettere nella stessa università; *(Continua)*

FATTI DIVERSI

Ritrattazione. Leggesi nel *Courrier des Alpes* del 9:

« Una corrispondenza, inserita nel *Courrier des Alpes*, N. 177, conteneva una relazione di fatti ingiuriosi pel ministro dell'interno.

« Aspettavamo nuove informazioni da Torino; ci sono giunte, e ci facciamo un dovere di comunicarle ai nostri lettori.

« Possiamo affermare, sopra la dichiarazione di due uomini d'onore nei quali noi abbiamo pienamente fede, che i fatti riferiti nella nostra corrispondenza ed ingiuriosi pel sig. Rattazzi, erano inesatti e senza fondamento, e cadono quindi tutti i commenti che ne erano conseguenza. »

Pubblicazioni periodiche. È uscito ieri il secondo numero del *Mondo letterario*, diretto da G. Stefani.

Noi lo aspettavamo fino da mercoledì; ma non avevamo avvertito che il foglio essendo doppio, ragion voleva non si pubblicasse che una volta la settimana.

Anzi la direzione avverte che il giornale uscirà in doppio foglio il sabbato, e non il mercoledì ed il sabbato in foglio semplice, come era stato annunziato, e questo cangiamento tornerà gradito agli associati.

Ma ha associati il *Mondo letterario*? Possiamo ben rispondere di sì, giudicando dall'accoglienza che ebbero i due primi numeri, e noi gli auguriamo che aumentino a cento doppi, pel bene del giornale e della letteratura.

Il *Mondo letterario* è compilato dal signor Stefani con molto discernimento e con buon gusto. Esso non si occupa solo di letteratura, ma altresì di belle arti e di teatri, per modo che lo si potrebbe chiamare il mondo estetico.

Noi auguriamo lunga e prospera vita al *Mondo letterario*, il quale proseguendo, come promettono i due primi fogli, recherà non lieve beneficio ed incremento alla critica letteraria ed artistica, sollevandola dal far cortigianesco e dalle consorterie che l'adoperano quasi sempre a sostegno di mediocrità presuntuose.

La critica esser debbe indipendente e sciolta per tornar utile, e speriamo che il signor Stefani la serberà tale.

Le associazioni al giornale si ricevono dalla tipografia Botta.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 5 *gennaio* 1858.

Pur troppo avete ragione di dire che l'anno 1857 è stato di nna incredibile sterilità; non sarà noto che pel numero di uomini distintissimi in ogni genere che nello scorso anno mancarono ai vivi. Dopo Manin, dopo Planche, dopo Béranger e tanti altri, ecco Cavaignac, ecco Rachel. Questa ha finito per morire sulla riviera del Mediterraneo, visitata fino all'ultimo giorno dal più splendido sole.

Compiangiamo la donna d'ingegno, e, quasi direi la vivente memoria di quella che fu la Rachel, ma l'artista da un pezzo era spenta, senza speranza, che mai fosse restituita all'arte, tanto grave era la malattia. Passerò brevemente sulla morte del Radetzky, avendo il maresciallo rappresentato un sistema d'oppressione di cui l'Italia settentrionale fu molto tempo vittima. Egli teneva uniti presso di sè i diversi corpi dell'esercito austriaco; qual sarà il capo che abbia tanta autorità da impor silenzio alle dissensioni di casta o di nazione? Non altrimenti il Cavaignac teneva fedeli alla repubblica molte persone moderate, che l'avean accettato per capo di un partito della repubblica formale e non socialista; morto il magnanimo generale, la parte dei repubblicani moderati a un dipresso svanì; chi è tornato ai principi della famiglia di Orleans, chi è andato a sottomettersi al potere stabilito, chi ha fatto un passo e accetta le teorie più temerarie del partito *rosso* o socialista. Finchè visse non fu capito quanto importante era il posto da lui occupato anche nella Francia imperiale.

Per tornare ai vivi senza lasciare ancora i repubblicani, menzionerò del matrimonio del nostro deputato Emilio Ollivier, già commissario straordinario del governo provvisorio, colla figlia dell'egregio scrittore Daniele Stern: l'ingegno e la beltà sonosi così congiunti sotto gli auspicii delle opinioni più liberali.

Avete riso al pari di noi della conversione del sig. Dupin, e della sua affermazione che l'imperatore gli avesse *offerto* di sedersi di bel nuovo sulla sua sedia nella corte di cassazione: sapete che il presidente Troplong gli diede la mentita dicendogli che l'imperatore aveagli *permesso* ecc. Venne poi la mentita degli esecutori testamentari del fu re Luigi Filippo, i quali con somma cortesia dichiararono che nonostante l'affermazione del signor Dupin, gli affari della successione non erano terminati, quando a lui piacque di vestirsi della porpora. Ebbene, questa lettera moderatissima, il *Débats* non ardì stamparla. Avrete letto una filippica del *Times* sul medesimo; non credo avere mai letto cosa si veemente intorno all'elasticità delle coscienze, fuorchè una signora di molto spirito diceva tutto, poco fa, in due parole: Può tanto imbrattarsi chi ha sì poco tempo per purgarsi!

Nei teatri, quasi tutto è aspettativa. Il Teatro Francese annunzia due o tre commedie importanti; così il Ginnasio; le quali aspettando, abbiamo piccole cose ma buone da ridere: *Le gendre en surveillance*, *Le feu à une vieille maison*, *Un petit bout d'oreille*, *Un changement de main*, quest'ultima già vecchiotta, co' suoi 20 anni, ma spiritosissima e ottimamente recitata. Nè converrebbe dimenticare il *Chatterton* di Alfredo de Vigny, il quale ebbe un successo ad un tempo letterario e di curiosità. L'*Opéra comique* diede una povera opera, *Le carnaval de Vénise*, ma la Cobel vi è meravigliosa; il piccolissimo teatro dei *Bouffes parisiens* diede una operetta della gioventù di Rossini, *Bruschino*, che fu un vero regalo di capo d'anno. Intanto i bambini ricevono i loro regali ed i grandi bambini, vale a dire noi, contraccambiamo delle piccole carte dove si legge il nostro riverito nome. *Le roi s'amuse*. Il tempo è freddo e l'opinione pubblica più fredda ancora.

— —

Si scrive da Parigi alla *Gazzetta d'Augusta* 4 gennaio:

« Vengo a sapere che il gabinetto britannico ha formalmente acceduto alla massima stabilita dal conte Walewski nella sua nota del 7 scorso mese, cioè che la convenzione elaborata dalla commissione degli stati rivera-schi del Danubio abbisogna della sanzione della conferenza di Parigi e ha dato in questo senso anche le sue istruzioni al proprio inviato a Vienna. È noto che la Prussia ha fatto lo stesso, e come non era da aspettarsi altrimenti, anche la Russia fa causa comune colla Francia. È di grande importanza lo stabilire sin da principio la posizione presa dalle grandi potenze in questa vertenza. Il litigio che ora è appena nello sbocciare, farà ancora parlare molto di sè. »

— Pare che finalmente si siano superate le difficoltà del varamento del *Leviathan* a Londra. Secondo le ultime notizie, l'immensa nave era progredita da 10 piedi in un giorno, e si sperava in 10 giorni di venir a capo di quest'impresa, le cui

---

dispiace al pubblico, ma nessun giornalista (tranne Giulio Janin e Gerardo di Nerval i quali le consacrano qualche linea delle loro appendici) si occupa della esordiente, povera, non bella e senza protettori.

Alcuni mesi dopo Saint-Aulaire e Samson, chè aveanle dato qualche lezione di declamazione, la presentano al *Teatro Francese*. I *socii* stanno per respingere la Rachel che sta piangendo in un canto, quando m.lla Mars, altrettanto buona quanto valente, dice ai compagni:

— Costei ha dell'ingegno: io vi prego a riceverla al teatro, chè potreste forse acquistare una novella Duchesnois.

Rachel ha 1200 franchi di stipendio, e dopo lunghe esitazioni e difficoltà esordisce al *Teatro Francese* l'11 giugno 1838 negli *Orazii* ed il 16 nel *Cinna*. A questo punto sorgono nuovi ostacoli, e passano alcuni mesi prima ch'ella possa ripresentarsi al pubblico nel *Tancredi*. Ma dopo questa rappresentazione ell'è *regina* della tragedia. Giulio Janin indovina e presente nella Rachel la moderna Melpomene: gli altri critici gli tengono dietro nelle lodi ed il pubblico giunge per lei sino all'entusiasmo.

Senonchè un bel dì i parigini fischiano ed abbattono il loro idolo. — Che è? che non è? La Rachel aveva in sulle prime 4000 franchi di stipendio: questo fu accresciuto sino a 20000, ed ora non bastano più neanche venti, ma Rachel ne pretende sessantamila. L'amministrazione del teatro va in sulle furie, ma debbe cedere bentosto perchè, calmatasi la tempesta nel pubblico, questo vuol rivedere la degna interprete di Corneille e di Racine, benchè le si abbiano a pagare 40000 franchi, una *beneficiata* assicurata a 13,000 franchi, e le si debbano lasciare tre mesi di congedo all'anno.

Fino allora la Rachel non s'era dipartita da Corneille, Racine e Voltaire. Spinta dagli amici, volle cercare nuove vie e rappresentò la *Giuditta* della signora Girardin, la *Virginia* ed il *Vecchio della montagna* di Latour de Saint-Ibars. Questi tentativi furono più o meno felici: ma il pubblico la rivedeva sempre con piacere ritornare ai capolavori dell'antico teatro tragico, dove ell'era veramente sublime.

Nel 1848 recitò la *Lucrezia* di Ponsard e nel 1849 (dopo qualche guaio coll'amministrazione del teatro la quale dovette nuovamente cedere alle esigenze dell'attrice) l'*Adriana Lecouvreur* di Scribe, e finalmente *M.lla di Belle Isle* e la Tisbe nell'*Angelo* di Dumas.

Nei lunghi congedi che le accordava il Teatro Francese, ella percorreva le principali città di Europa con una compagnia raccogliticcia, e così la ammirarono i torinesi nell'ottobre del 1851, e nel 1852 fece un giro artistico nella Francia. Fu a Pietroburgo nel 1853, dove in 20 rappresentazioni aveva incassato 241,000 franchi. Dovunque si volgesse ella raccoglieva dell'oro.

Le venne più tardi la sciagurata idea di *exploiter* il Nuovo Mondo. Il di lei fratello aduna alcuni artisti e si parte. L'effetto non corrisponde alle concepite speranze: gli americani amano meglio di udire dalla bocca di Rachel la *Marsigliese* che non i versi di Corneille, e l'attrice abbandona l'impresa — ed anche un po' i compagni — e ritorna in Europa con un principio di tisi laringea.

Da quel punto la Rachel, dato un addio al teatro, più non mira che a riacquistare la salute. Ma la fatale malattia non le dà tregua e la conduce al sepolcro nell'ancor fresca età di trentasette anni... *l'âme de feu a brulé l'enveloppe de gaze*, disse alcuno.

In questi rapidi cenni vi mostrai per quali gradi la Rachel giungesse dalla estrema miseria all'opulenza, dall'oscurità alla gloria. Mancami lo spazio per esaminare i pregi dell'attrice: questo solo io dirò, che la Rachel affascinava col fuoco dello sguardo, colla intonazione della voce e coll'arte delle *pose*, senza che però giungesse mai a scoprire il segreto delle lagrime e dei sospiri. Ella stessa diceva ad un celebre critico: « Monsieur, quand je veux atteindre « l'accentuation qui va au sentiment tel que je « le conçois, ma voix est fausse. » Tanto è vero che nulla v'è di perfetto nel regno dell'arte, e che anche il genio ha le sue macchie ed i suoi nèi!

Il signor Caio Mario, noto appendicista teatratrale dell'*Espero*, ha pubblicato contro di me una vera requisitoria.

Prima però di lasciarmi condannare vo' dire le mie ragioni, e innanzi tutto col rispetto dovuto al pubblico ministero rappresentato da Caio Mario, gli fo presente che i fatti su cui si fonda la sua requisitoria sono assolutamente *erronei* per non designarli con un altro vocabolo che forse starebbe bene nel linguaggio del fisco, ma stonerebbe in quello della difesa.

Caio Mario in toga ed in berretto dice che io lodo lo spettacolo del Regio ed in ispecie l'esecuzione del *Profeta* dopo aver trovato a ridire sulla esecuzione della *Traviata*, e che ciò prova ad evidenza com'io non sia in buona fede, ma bensì una banderuola o peggio ancora.

Rileggete gli articoli dell'*Opinione* e troverete:

1. Due appendici lunghissime in lode della *Traviata*, de' suoi escutori e del concertatore maestro Fabbrica. Dico *appendici in lode*, quantunque in esse il maestro Fabbrica non sia paragonato a *Mosè*, nè all'*Eterno*, nè ridotto allo stato di santo di legno da collocarsi in qualche nicchia di chiesa di campagna come avete proposto voi, perchè troppo stimo il maestro Fabbrica per credere che siffatti elogi gli vadano a genio e ad essi non preferisca encomii meno sperticati e più ragionati;

2. Un biasimo severo intorno al complesso dell'esecuzione del *Profeta* e rimproveri all'impresa per aver inaugurato in siffatto modo la stagione di carnovale. Dico *biasimo severo* sebbene io non abbia stampato che i *cantanti valevano poco, i cori meno e l'orchestra niente*, come avete scritto voi, perchè fra i nomi dei cantanti vedevo figurare quelli della Sanchioli, della Maray e del Massimiliani, tutti artisti che hanno calcato le principali scene d'Europa e che perciò hanno diritto ad un giudizio ponderato e non a poche parole di scherno; perchè i cori sono in massima parte quelli che cantavano al Regio gli anni scorsi e mi ricordai degli elogi che allora voi loro tributaste e finalmente perchè l'orchestra venne giudicata buona dal pubblico, il quale non attribuì a lei la caduta del *Profeta*. Ma qualunque sia stata la cagione di questa caduta io non la negai non la tacqui e contro le vostre asserzioni sta il mio articolo: *Carta canta e villan dorme*, Caio Mario carissimo.

Lodai in vece il secondo spettacolo del Regio nè me ne pento, e mi rallegra il vedere che lo lodarono molti altri giornali, e che voi pure lo lodate, anzi che ne portate a cielo persino le parti che a me parvero deboli, cioè le scene. Ma già voi fate sempre così. Date i medesimi giudizi che do io e poi volete che ciò

spese ascendono ad una somma enorme, essendo state appaltate da ultimo le opere di varamento per la somma di 60,000 lire sterline. Per impedire il gelo, si mantengono costantemente sessanta fuochi immensi, e con ciò si continuerà sino alla fine dell'operazione.

A completamento del dispaccio telegrafico sugli affari delle Indie, riportato ieri, pubblichiamo le seguenti notizie:

« Le 3,000 tende perdute dal generale Wyndham furono arse dal nemico. Si dice che il 64.mo reggimento è quasi interamante distrutto. La perdita di sir Colin Campbell nel combattimento dato al contingente di Gwalior fu insignificante; è stato ucciso un solo uffiziale.

« La *Calcutta Gazette Extraordinary* contiene un rapporto ufficiale del brigadiere Inglis sulla difesa di Lucknow. Le privazioni sostenute dall'eroica guarnigione e specialmente dalle donne sono terribili. »

Secondo una relazione di un vescovo cattolico nelle Indie, la situazione nella presidenza di Madras sembra essere molto grave. Orde di montanari discendono di tratto in tratto dalle alture in diversi punti del piano, e vi eseguiscono terribili devastazioni. Il governo ha molto da fare per respingere quei ladroni nelle loro foreste e tenerli in freno. Bisogna impiegare contro di essi l'artiglieria come contro gli insorti. Una gran parte delle truppe si trova sulle due rive del Nerbaddu per combattere quei nemici. Vi vorrà molto tempo per pacificare interamente il paese.

— Da un telegramma nel *Morning Post* rileviamo che la Spagna ha deciso di prendere parte alla spedizione della Francia contro la Cocincina. Le truppe vi si recheranno partendo dalle isole Filippine. Le truppe francesi non agiranno in Cocincina che dopo le operazioni combinate contro Canton.

— In data di Berlino 7 corr. si annuncia che un ordine del gabinetto del re in data di Charlottenburg, 6 indirizzato al principe di Prussia, ringrazia questi della fedeltà colla quale ha agito durante la delegazione fattagli, e richiede che voglia ritenere l'incarico per altri tre mesi incominciando dal 23. Il principe in un rescritto indirizzato al ministero di stato dice che assumendo la nuova delegazione, manterrà la dichiarazione del rescritto del 24 ottobre, e insieme al paese, prega l'Onnipotente di ridonare al re la perfetta salute.

I *fogli berlinesi* contraddicono le voci di prossime modificazioni ministeriali nel gabinetto prussiano. Solo il ministro della guerra, conte di Waldersee, scambierebbe il suo portofoglio col posto di governatore di Magonza.

A Berlino è comparso un opuscolo sotto il titolo: *Quid faciamus nos?* nel quale si raccomanda la lega anglo-austro prussiana.

Il principe di Prussia secondo la *Gazzetta d'Augusta* si recherà probabilmente per tre giorni alle feste di nozze a Londra.

— Si scrive da Vienna, 6 gennaio, che gli arciduchi Alberto, Carlo e Guglielmo partirono in quel giorno alla volta di Milano, a fine di assistere, per incarico sovrano, ai solenni funerali del feldmaresciallo Radetzky.

Si scrive pure da Lombardia che furono chiamati ad assistere ai suddetti funerali, mediante il telegrafo da tutte le parti della monarchia austriaca, gli ufficiali superiori e generali che appartenevano all'armata d'Italia, così pure vi prenderà parte la deputazione di tutti i corpi dell'armata austriaca.

— Le elezioni per il consiglio supremo della monarchia danese hanno avuto luogo nel ducato di Holstein. Si presentarono soltanto 136 elettori e fu eletto il sig. Scheele. Gli stati dovevano eleggere quattro deputati, ma votarono solo sei membri, ed elessero i signori Plessen, Blome, Rathgen e Balemann, ma questi tutti ricusarono di accettare.

— Si annuncia da Pietroburgo, 28 dicembre che i nobili di Podolia, Volinia ed Ucrania seguirono l'esempio di quelli di Wilno, di Kowno, di Grodno e Pietroburgo, indirizzando essi pure un' istanza al governo per chiedere l'emancipazione dei loro servi.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 2 al 9 gennaio.

Il movimento di rialzo che avevamo preveduto e che si era manifestato di già incerto e vacillante in dicembre, ha avuto un nuovo impulso per la generalmente migliorata condizione delle piazze.

Lo sconto ridotto a 5 0|0 a Parigi ed a Brusselle, a 5 1|2 0|0 a Berlino, a 6 0|0 a Londra attesta la fine della crise pecuniaria, la quale ha tanto più presto compita la sua corsa, quanto più numerose sono le vittime seminate sul suo passaggio.

L'aumento dell'interesse aveva per precipuo scopo di far rifluire il contante: lo scopo si ottenne dacchè a a Londra non vi fu più interesse ad esportare danaro per Nuova York e la liquidazione promossa dalla crise ha in siffatto modo cagionata una restrizione d'operazione che la circolazione pecuniaria e fiduciaria divenne sovrabbondante e la riserva delle banche potè essere rifornita.

Raggiunto quest'intento, le banche erano in obbligo di provvedere immediatamente ai bisogni del commercio colla riduzione dell' interesse, e questa riduzione fu veduta progressiva dopo che la Banca di Francia n'ebbe dato l'esempio.

Dolse generalmente che la nostra Banca nazionale abbia tanto indugiato a seguire l'esempio delle altre banche. Per quanto si vogliano supporre eccezionali le condizioni delle piazze di Torino e di Genova rispetto all' estero, era però evidente che non potevano migliorare mantenendo per parecchi mesi l'interesse al 10 0|0, e che lo scapito del commercio e dei valori industriali come della rendita sarebbe stato considerevole. D' altronde essa non ha i vincoli che legano la Banca di Francia o la Banca d' Inghilterra, poichè la nuova legge, avendo regolato altrimenti la riserva in proporzione della circolazione e dei conti correnti, le ha procurato un notevole sollievo, a cui dee far partecipare anco il commercio.

La riduzione dello sconto dal 10 all'8 0|0 è stata fatta tardi ed in modo che il commercio non ha potuto profittarne per la rinnovazione delle scadenze. Ora che trattavasi di nuovamente ridurlo, la reggenza di Torino sembrava disposta ad abbassarlo solo al 7 0|0 mentre quella di Genova voleva portarlo al 6 0|0 e con ragione perchè la piazza di Genova ha banchieri che scontano al 6 0|0 ed anche a meno. Siamo lieti che la proposta della sede di Genova abbia prevalso e che a cominciare da oggi l'interesse sia ridotto al 6 0|0.

Non possiamo considerare l'interesse del 6 per cento come l'ultimo limite, poichè siamo persuasi che se continua l'aumento nei prezzi delle sete e la ricerca di questa preziosa materia prima, la piazza nostra si troverà fra breve in una posizione sensibilmente migliorata verso i creditori esteri, e l'interesse potrà ancora ribassare.

Frattanto la riduzione dell'interesse al 6 per cento non può a meno di mantener in buona condizione i fondi pubblici ed i valori industriali e confermar il rialzo che si è manifestato in questa settimana.

Tutti i valori profittarono del movimento, ed alcuni anche un po' troppo, se vuolsi che non succeda una sollecita reazione.

La rendita ha guadagnato 1 fr. ad 1 35 cent. con molti affari e tendenza ad ulteriore aumento. Il 5 0|0 1849 che alla fine di dicembre sostenevasi appena a 90 50 è salito, dopo staccato l'interesse semestrale, ad 89 50, con rialzo di 1 fr. 50. Le altre scadenze aumentarono in proporzione, e le operazioni non sonosi punto ristrette, chè anzi le ricerche d'impiego continuano.

Parecchie società industriali hanno già annunziato il riparto dei benefici del secondo trimestre 1857, e sono:

Banca nazionale	L. 37
Cassa di sconto in Torino	» 11
Cassa di sconto in Genova	» 7
Cassa generale di Genova	» 7 50
Strada ferrata di Pinerolo	» 8 25

Tutti questi dividendi sono ragguardevoli, anche quello della linea di Pinerolo unito al riparto del 1° semestre equivale a 6 30 0|0, ciò che non è poco in un anno nel quale sono diminuiti i proventi e le strade ferrate non ebbero in generale incremento di trasporti, ma anzi subirono una diminuzione.

La Cassa del commercio non distribuisce che il 5 0|0, stante che non sono liquidati i suoi affari. Le operazioni in corso non sono splendide, sopratutto quella delle sete. V'ha un rialzo ne' prezzi, ma non v'ha filante e filandiere il quale non sia disposto a sacrificio, malgrado l'aumento, e questo sacrificio dovrà subirlo anche la Cassa. Senonchè bisogna riflettere che uno stabilimento di 40 milioni di capitale, ha mezzi straordinari di operazioni, ed è esposto a perdere da una parte mentre guadagna dall'altra. È vero che se si fosse tenuta in disparte da affari di sete, avrebbe fatto un bel risparmio, ma è inutile ritornare su ciò che si è fatto, mentre non si può darne carico alla presente amministrazione, se non che nel desiderio che per l'avvenire si eviti la rinnovazione di tali inconvenienti. La Cassa ha molti mezzi, ora ha il vantaggio del rialzo, che migliora lo stato del suo portafoglio e lo stato più largo del credito può suscitare nuove imprese utili e proficue, a cui essa non dovrebbe mantenersi estranea. È a ciò che gli azionisti debbono seriamente prepararsi all'assemblea generale del 22 febbraio prossimo, su cui ci accadrà di ritornare, prima che si tenga.

Malgrado che non distribuisca *dividendo*, le azioni della Cassa salirono rapidamente da 245 a 250, 255, 260, 265 e 272 50 per fine corrente, restando a 268 50, con buon seguito d'affari, in vista della favorevole posizione della piazza, che opera sempre sopra uno stabilimento di credito mobiliare.

Le azioni della Cassa di sconto sono ferme a 270 e 272 50 in contanti, con pochi venditori. La sostenutezza de' corsi è spiegata dall'alto dividendo distribuito.

Nelle strade ferrate si osserva lo stesso movimento. Quelle di Cuneo che alla fine di dicembre non si reggevano a 500 salirono a 510, 520, 530, 550, 560. Quelle di Stradella a 512 50 e 520, restando a 517 50, ma con tendenza a rialzo, in considerazione dell'avvenire di quest'impresa, la cui amministrazione ha il torto di non pubblicare il prospetto de' proventi, ciò che accredita le voci di meschinissimi prodotti, che infatti non sono meschinissimi, ma saranno sempre reputati tali perchè tenuti celati.

Anche Pinerolo che oscillava fra 245 e 247 50 è salito a 260 e 265, corso moderatissimo se si riflette al riparto avuto.

Nelle obbligazioni furono copiose le operazioni per la terza emissione di Cuneo. Esse si negoziarono con 10 e 15 fr. per fine febbraio, con pochi venditori. Diffatti l'interesse guarentito assicura a questo titolo un ulteriore aumento, essendo uno dei migliori valori per lo stabile impiego di capitali.

Gli ultimi corsi sono i seguenti:

5 0	0	1819	90 10
	1848	90 50
	1849	89 50
	1851	89 »
3 0	0	1853	53 50
Obbl.	1849	930 »

Banca Nazionale	1330
Cassa Comm. N. E.	268 50
Cassa Sconto 3 a E.	272 »
Esploratrice	107 »

Strade ferrate

Cuneo	560
Stradella	517 50
Pinerolo	265 »

G. Rombaldo, *Gerente*.

---

che in bocca vostra è oro di zecca diventi in bocca mia ghianda o peggio. Diamine! che con voi non si possa andar d'accordo nemmeno quando ci copiamo?

Questa prima accusa adunque mi pare ribattuta. Passiamo ad un'altra.

Dice Caio Mario che quell'*io*, il quale in altri tempi era lo spauracchio dei maestri concertatori e non lasciava passare inosservato un taglio, ora non mi lagno delle mutilazioni fatte dal signor Bregozzo nel *Profeta* e nel *Rigoletto*, locchè prova che ho due misure, una pel signor Bregozzo ed un'altra pegli altri concertatori. Il caso è grave. Per buona ventura il fisco ha preso un granchio.

Ho condannato i tagli e le mutilazioni e le condanno ancora e le condannerò sempre; ma sa il sig. Caio Mario che nel 1853, quando il *Profeta* venne messo in iscena dal maestro Romani, fu mutilato precisamente come nel 1857 e più ancora che nel 1857, e che l'operato del Romani venne sanzionato dallo stesso Meyerbeer, il quale in una lettera pubblicata a quei tempi per le stampe dichiarava che nel Romani poneva ogni sua fiducia? Caio Mario è un mostro d'ingegno e di scienza. Diamine! egli ci racconta di aver dato la voce alla Marchisio ed alla Piccolomini, e di riempiere tutte le sere, in virtù delle sue appendici, l'ampia sala del Vittorio Emanuele; ma con tutta la sua scienza vuole il signor Caio Mario trovare a ridire a Meyerbeer? E pretenderebbe che io fossi tenero dell' integrità del *Profeta* più del suo stesso autore!

Quanto alle mutilazioni del *Rigoletto*, sono in massima parte le medesime che vennero già operate altre volte, e che disapprovai allora, come disapprovo adesso, come disapproverò finchè avrò fiato e vita. Io non temo di dichiararlo senza che perciò queste macchie che deploro, nulla tolgano alla lode che diedi al maestro concertatore, come altre volte le macchie di simile natura che rilevai con tutta la cortesia possibile e colla maggior benignità del mondo nell'esecuzione di altri spartiti non m'impedirono di rendere il dovuto omaggio a chi allora concertava le opere. Abbia il signor Caio Mario tanto coraggio quanto ne ho io, e giacchè è invaso da nuova ed insolita tenerezza per l'integrità delle opere, al modo istesso in cui, per un principio che credo inviolabile, disapprovo le mutilazioni presenti, disapprovi egli le passate. Gliene fo categorico invito ed aspetto risposta se non vuole che ritorca contro lui lui l'accusa che muove contro di me.

Ma non basta che io puzzi di mala *fede*, che io sia una banderuola, che io abbia due pesi e due misure. V'ha di più. Io agisco per personali riguardi e nel mio interesse. Il signor Caio Mario non usa precisamente queste parole, ma a me non piacciono le circonlocuzioni ed amo che mi si dica in chiari termini ciò che mi si vuol dire. Io adunque agisco per personali riguardi e nel mio interesse, ed a conferma di ciò cita due fatti. Il primo si è che io avrei lodato l'impresa del Rossini dal giorno in cui riuscii a far accettare da essa una mia opera, ed il secondo si è ch'io avrei lodato l'impresa del Regio dal giorno in cui venne licenziata l'antica orchestra. Caio Mario manda urla di gioia per queste due scoperte e veramente sono degne dell'*Espero* che in fatto di scoperte ha il primato.

Peccato che io abbia lodato il Rossini la scorsa primavera, e lo scorso autunno quando della mia opera non si parlava ancora! Le date, signor fisco illustrissimo, convien citarle esattamente per non farsi dare la baia. Ho lodato e biasimato l'impresa del Rossini a seconda dei suoi meriti, e non ritratto nè lodi, nè censure, nemmeno quelle acerbissime che lo scorso carnovale mossi contro l'impresario signor Caracciolo, contro quel Caracciolo che ora tiene fra le sue mani il mio spartito.

È peccato poi che di quell'orchestra, che a me secondo la caritatevoli insinuazioni di Caio Mario premeva di escludere dal Regio, io abbia sempre parlato bene! peccato che in tutti i miei articoli non si trovi una sillaba contro di essa! peccato che i membri di essa facciano parte quasi tutti della cappella regia, di quella cappella regia che non gode le simpatie di Caio Mario e dei suoi amici, di quella cappella regia, a capo di cui stanno uomini che il sig. Caio Mario ed i suoi compagni hanno sempre schernito senza conoscerne le opere! Peccato, lo ripeto, che questa cappella regia che all'orchestra del Vittorio Emanuele dà vita ed alimento, io l'abbia sempre difesa contro chi proponeva di sopprimerla, mandando così a spasso chi ne faceva parte e ne traeva il proprio sostentamento. Ah! signor fisco, tacete pel vostro meglio, chè siete sopra un terreno sdrucciolevole assai. Dite pur ciò che vi aggrada, rendetemi pure il buon servizio di pormi in faccia ad una numerosa schiera di artisti in quell'aspetto che più vi garba. Il tempo farà giustizia a tutti.

Volete ch'io vi dica qual condotta mi avrebbe dettato il mio interesse? Dovendo esporre una mia opera, la prudenza mi insegnava a rendermi amici artisti e giornali. Ed a ciò bastava che io mi unissi a voi altri per dare addosso alla nuova orchestra del Regio. Allora sarei divenuto un giornalista indipendente, un grand'uomo e fors'anco un gran maestro e invece di requisitorie avrei ricevuto panegirici. Ma se la vecchia orchestra aveva dritto alle mie simpatie, ciò non mi autorizzava a mostrarmi ingiusto verso la nuova, a deriderla prima che andasse in iscena, a negare la luce del sole, a sostenere che essa fosse cattiva mentre il pubblico la trovò degna di plauso e la mia coscienza mi imponeva di sanzionare il giudizio del pubblico. I motivi pei quali la vecchia orchestra non è più al Regio escono dai dominii del giornalismo e perciò io altro non considero che due orchestre, valenti e ad entrambe rendo giustizia, checchè ne paia al signor Caio Mario. So che questa è la via opposta a quella del mio interesse, ma al coraggio di unir la mia pietra a quella di troppi altri, e di scagliare alla mia volta il calcio dell'asino, antepongo quello di sostenere uno stuolo di bravi artisti i quali, innocenti di tutti i fatti dispiacevoli che diedero luogo ai presenti dissidii, giunsero al posto che occupano, dopo aver subito un rigoroso esame davanti agli uomini più competenti del paese e soddisfecero alle generali esigenze. Tra me che in procinto di esporre in sulle scene un mio lavoro, non ho esitato ad inimicarmi buona parte degli artisti e dei giornalisti torinesi, per non tradire la verità, e chi va insinuando che io agisca per servire al mio interesse, giudichi la pubblica opinione.

— —

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

D'UN GRANDE ASSORTIMENTO

DI TELE DI LINO PER CAMICIE E LENZUOLI

Servizi da tavola, Fazzoletti, bianchi, colorati e di Batista

Torino, Via Nuova, N. 16 (vicino alla Piazza S. Carlo)

Col giorno di Martedì 12 corrente mese ha principio la vendita di una vistosa quantità di telerie di lino, il cui proprietario proveniente dall'estero, e costretto dalle attuali circostanze commerciali a non lasciar giungere questa merce a sua destinazione, desidera liberarsene in via di liquidazione, non convenendogli sobbarcarsi a nuove spese di condotta e dazio per la riesportazione.

Per tali motivi si trova in grado di fare una facilitazione di prezzo del 20 per 0/0 al dissotto dell'effettivo valore di fabbrica; l'acquisitore poi, oltre la convenienza nei prezzi, resta garantito che le tele sotto descritte sono di puro lino filato a mano.

	Prezzo di fabbrica	*Adesso si vendono*
300 dozzine di fazzoletti bianchi di tela di lino, qualità fina, la dozzina L.	8	6
180 dozzine *detti* qualità finissima, la dozzina . . . . »	10, 15 a 40	8, 12 a 30
100 dozzine di fazzoletti di Batista di Francia, la dozzina . . . . . »	12 a 40	9 a 30
20 pacchi fazzoletti bianchi veri Chinesi, ogni pacco di 10 fazzoletti . »	18	12
70 dozzine di fazzoletti colorati di tela di lino, colori fini, ogni dozzina »	25 a 30	19 a 21
150 dozzine tovaglioli da the, ogni dozz. »	7, 9 a 18	4 50, 6 a 14
150 tovaglie da caffè, greggie e bianche caduna . . . . . . »	5, 8, 10 a 20	3, 6, 8 a 16
100 dozzine tovaglioli da tavola, ogni dozz »	18, 24 a 30	14, 18 a 24
30 dozzine di asciugamani, ogni dozz. »	25	19
150 *Servizi da tavola di Sassonia, di miglior qualità, con 6, 12, 18 e 24 tovaglioli:*		
1 tovaglia per 6 persone con 6 tovaglioli »	15, 20 a 24	12, 16 a 18
1 tovaglia per 8 persone con 6 tovaglioli »	18, 24 a 36	14, 20 a 59
1 tovaglia per 12 pers. con 12 tovaglioli »	30, 40 a 50	20, 30 a 40
1 *idem idem* della più fina qualità »	100	60
1 tovaglia per 18 pers. con 18 tovaglioli »	60, 80 a 150	40, 60 a 110
1 *idem* per 24 pers. con 24 tovaglioli »	100, 150 a 200	80, 110 a 150
350 *pezze di tela di lino per camicie e lenzuoli:*		
Tela di Brabante, qualità fina, la pezza per 9 camicie . . . . . . »	60 a 80	40 a 60
Tela di Courtrais senza apparecchio, di metri 40, 42, 43 . . . . »	70, 80 a 90	50, 65 a 70
Tela d'Irlanda, ogni pezza per 12 cam. »	75, 80 a 100	55, 60 a 80
idem qualità finissima la pezza per 9 camicie . . »	80, 100 a 220	60, 80 a 180
Tela di Francia di Cholet, il metro a »	1 50, 2 a 2 50	1 25, 2 a 2 50

Tela per lenzuoli dell'altezza di centimetri 110, 112, 114 a 200, a prezzi convenientissimi.

La vendita non durerà che per poco tempo.

TRATTENIMENTI *sperimentali e pratici di percussione e di ascoltazione,*

del dottore in medicina e chirurgia Ignazio Nicolis, dedicati alla gioventù medica italiana. Si vendono a L. 2 presso l'autore, *via Borgonuovo, n.* 49, e presso la tipografia Martinengo, *Piazza Vittorio Emanuele.*

VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia **COTTIN**, suo genero

via della Senna, n. 51, *Parigi.*

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dalla alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità, contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero *Le Roy,* è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo francese** e la nostra firma a mano, fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l'impressione del nostro suggello.

SIGNORET *Dott. medico consulente, successore di Le Roy, via della Senna,* 51, *ove pure si trovano*

LE PASTIGLIE DI JODURO DI POTASSA

di 5 centigrammi

Medicina si generalmente e con tanto profitto usata nelle malattie scrofolose, cancerose, gottose, sifilitiche, ecc., con un'istruzione annessa ad ogni boccetta.

Deposito, presso le principali farmacie d'Italia. — I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali:

Torino, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza,* Dalmas, farm. — *Trieste,* Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino,* Depanis, via Nuova, n. 1; Bonzani, Doragrossa, n. 19.

Per occasione di partenza

Da vendere mobili eleganti, grandi specchi, vasi chinesi, pendule, bronzi, lampade, candelabri, quadri, cassa in ferro e vini forestieri.

Via dell'Arcivescovado, N. 9 *bis,* piano terreno. Torino.

AVVISO AI COMUNI

Il tipografo Sambolino in Savona ha stampato tutti i modelli per le operazioni del censimento, e saranno spediti colla massima sollecitudine a chi ne farà dimanda, ed a modico prezzo.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPLIATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso BRUZZA. — Novara, presso CACCIA. — Cuneo, CAIROLA. Sassari, SOLINAS.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat,* rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi,* via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous** e **Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi,** agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

M.ME CONSTANCE **LINGERE**

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche,* i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi,* via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze

per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi* via B. V. degli Angeli, n. 9, *Torino.* Alessandria, Basilio.

ANNO II.

LA STAFFETTA

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1858.

I patti di associazione rimangono come in passato:

Anno — Torino. . . . L. **12.**
» — Provincie. . » **18.**

Semestre, Trimestre e Mese in proporzione.

La *Staffetta* si pubblica invariabilmente alle *Ore 2 pom.* e raggiunge così lo scopo:

1° Di dare immediatamente le notizie recate nel mattino dai fogli esteri a nostrali;

2° Di approfittare in tempo utile del benefizio delle nuove strade ferrate per trasmetterle in provincia.

La Direzione ha poi provveduto in modo che non abbiano a sorgere lagnanze per la regolare spedizione del foglio. Il quale, come è forse già il primo a dare le notizie più recenti e più sicure, così si manterrà tale in avvenire.

Il sesto non è massimo, è vero, ma la qualità e la copia dei caratteri nonchè la parsimonia di spazii e di interlinei compensano il sesto e rendono la *Staffetta* in nulla inferiore ad altri giornali che si dicono di gran formato.

Ai nuovi associati si daranno appendici variate scientifiche, letterarie, teatrali e prima fra tutte la storia singolare autentica di un famoso avventuriero piemontese del secolo passato che fu avvocato, prete, frate missionario, emir, vescovo, profeta e guerriero.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

ORARIO DELLE PARTENZE DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 5 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 50, 6 35 pom.	» 12 25, 3 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 50 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 33 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20, 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 3 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 12 55, 5 10 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	**da Novara**
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim.
» 2 35, 8 40 pom.	» 5 40, 7 25 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 35, antim.
» 1 25, 7 10 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 58, antimerid.
» 3 45, 7 40, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

GRANDIOSO MAGAZZINO

DI ELEGANTI MOBILI DI CORNAGLIA E LIMONE

Via Guardinfanti, nel locale già Negozio HAID.

Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

Tipografia dell'*Opinione,* diretta da C. CARBONE